LIBERA CAMPANIA
ASSOCIAZIONI, NOMI E NUMERI CONTRO LE MAFIE

FORTAPÀSC

Luglio—Agosto 2015

anno 9 | numero 6

L'editoriale

di Riccardo Christian Falcone

Caffè 21 marzo: il sogno e il segno.

Il sogno. In questa storia il sogno ha almeno un paio di dimensioni, che corrispondono un po' ai due tempi della partita che stiamo giocando in questo Paese contro le mafie. Come dire, in senso metaforico, la battaglia e la guerra. La guerra è la dimensione generale di quel sogno e corrisponde alla speranza di sconfiggerle una volta per tutte le mafie. Sconfiggere la loro prepotenza, la violenza della quale si nutrono. Sconfiggere la loro capacità di distruggere speranze, dignità, sviluppo. Sconfiggere le disuguaglianze che alimentano, le povertà che creano. Sconfiggerle affermando i diritti che negano, la giustizia che mortificano, la legalità che violentano. Ecco, la prima dimensione del sogno che ho avvertito in questa storia è tutta qui: sconfiggerle per sempre. Non è ancora tempo per dire che questo sogno sia diventato realtà. Non ancora.

Ma poi c'è la seconda dimensione, quella della battaglia. E qui invece il sogno è diventato realtà. Oggi. Vedere quel bar ritornare alla vita è stato esattamente questo: un sogno che diventa realtà.

(segue a pag. 14)

"Già - Giovani innovazioni".

La summer school di Libera Campania.

di Maria Bianca Russo

"Già - Giovani innovazioni". La summer school di Libera Campania Dal 28 Settembre al 2 Ottobre partirà la Summer school targata Libera Campania – associazione nomi e numeri contro le mafie – presso il Castello Mediceo di Ottaviano (Na). Si tratta di un'esperienza formativa utile per incrociare le idee, le innovazioni, i progetti di giovani provenienti da tutta Italia. Il punto di partenza sarà la loro competenza e i beni confiscati alle mafie. Lo scopo è quello di pensare e praticare un'idea di sviluppo etico e responsabile. Possono partecipare tutti i giovani che rientrano in una fascia di età che va dai 18 ai 35 anni; questi verranno selezionati in base al bando diffuso da Libera Campania il 22/07/2015 con scadenza 11/09/2015. La partecipazione è gratuita, solo il viaggio è a carico dei partecipanti mentre sarà garantito a tutti il vitto. A 10 partecipanti provenienti da fuori provincia è garantito anche l'alloggio. "La proposta formativa che abbiamo costruito disegna un'identità chiara: la Summer School come luogo privilegiato per incrociare le innovazioni, che sta dentro il ragionamento cruciale del rapporto tra economia e mafie, nella costruzione di relazioni propedeutiche alla realizzazione di reti di fiducia ovvero di impresa sana. La formazione estiva è un luogo di confronto e di crescita collettiva, di conoscenza del territorio, di scambio reciproco, di concezione dello sviluppo come liberazione della mera dimensione economica, spesso schiacciata dal peso delle mafie. È fondamentale accostarsi a questo percorso con la consapevolezza di vivere un'esperienza formativa in grado non di generare di per sé opportunità occupazionali ma di costruire competenze e visioni innovative in grado di segnare un punto di partenza avanzato nella definizione di nuove prospettive di sviluppo e di occupazione" – ci spiegano gli organizzatori – ed aggiungono: "Siamo dell'idea che senza un progetto di welfare universale e inclusivo non si può costruire coesione sociale e territoriale, non si può praticare una nuova idea di sviluppo sostenibile. Per questo motivo crediamo necessario approfondire il concetto di welfare come fondamento di un nuovo modello sviluppo. In questo scenario, i beni confiscati e i processi di riutilizzo sociale assumono un valore ancor più vitale". ■



AVELLINO

GUARDARE PER ANDARE OLTRE!

Inaugurazione Presidio Libera Atripalda "Pasquale Campanello"

di Gabriele De Feo

"Mi sento in dovere di rinnovare il mio impegno al fianco di questi ragazzi e mi auguro un futuro migliore per loro perché il Sacrificio di Pasquale Campanello non sia stato fatto invano"

Così conclude il suo discorso Antonietta Oliva vedova Campanello durante la manifestazione che Libera Atripalda ha organizzato ieri nella "Piazzetta degli Artisti" per dar vita al suo presidio. Una location scelta per l'eccezionale lavoro di valorizzazione che il Forum dei Giovani ha fatto con Carmine Tranchese per restituire alla cittadinanza questo bene rivisitato in tutte le sue parti. Francesco Iandolo ,referente provinciale di Libera Avellino, ha moderato la serata dando la parola a Fabio Giuliani referente di libera Campania, Renato Natale sindaco del comune di Casal di Principe e Daniela Marcone vicepresidente nazionale dell'associazione.

L'inaugurazione è iniziata con la lettura del patto del presidio, il documento che contiene gli impegni e gli obiettivi che i ragazzi ,che hanno dato vita all'associazione ,si sono posti.

Tra questi : la memoria delle vittime di mafia irpine , lo sport come strumento per la rivalutazione del quartiere Alvanite e l'interesse per le urgenti questioni ambientali come il caso isochimica e le discariche abusive.

Antonietta Oliva moglie di Pasquale Campanello, a cui il presidio è stato intitolato, ricorda suo marito come un "fedele servitore dello stato " e con le parole spezzate dall'emozione ringrazia Libera per lo sforzo continuo volto a restituire dignità alle vittime innocenti di mafia.



AVELLINO

Il sindaco di casale Renato Natale ha ricordato luoghi e fatti storici che rappresentano la storia irpina e ha mostrato come il presidio di libera Atripalda rappresenti il lavoro di giovanissimi per restituire libertà e senso di giustizia.

Ha chiuso la serata, con un appello incondizionato alla necessità della memoria, Daniela Marcone che con le sue parole ricorda il padre, morto 20 anni fa per mano della criminalità organizzata pugliese , e mette il luce la contraddizione di una vita vissuta nella legalità smorzata dall'improvvisa brutalità della mafia. Una Mafia, dice Daniela Marcone , che lontana dalla vita di tutti i giorni, troppo distante da noi , entra come una tragedia nel tessuto della quotidianità e come una frattura che impiega tempo per rimarginarsi lascia una ferita insanabile.

È questa ferita il senso di libera, e con un discorso sulla bellezza il referente Antonio Di Gisi, votato a unanimità , dà via a questo spazio di legalità , impegno e responsabilità per guardare oltre e costruire insieme il futuro. ■

Presidio Libera Atripalda

P. Campanello



AVELLINO

IL FESTIVAL FA TAPPA A VILLA 100QUINDICI PASSI.

Dai beni confiscati all'accoglienza, un percorso di coscienza.

di Daniele Acerra

Il 12 luglio scorso il Festival dell'impegno Civile ha fatto tappa a Quindici per il quarto anno di fila e come nascente presidio di Libera Vallo Lauro abbiamo organizzato, insieme con il coordinamento provinciale e la cooperativa Oasiproject, una splendida giornata di condivisione, informazione e impegno, nella futura sede del Maglificio 100Quindici Passi.

Il Festival nasce per volontà di Libera Caserta nel 2008 per onorare la memoria di don Giuseppe Diana, ed è organizzato interamente sui beni confiscati. Ormai la sua organizzazione riguarda tutta Libera Campania e anche noi ed il piccolo centro del Vallo di Lauro ne siamo divenuti partecipi. Sulla scia del tema scelto per la rassegna di quest'anno, "Partigiani del Bene", abbiamo deciso di discutere di accoglienza, e parlare di accoglienza parlando anche di beni confiscati in un bene confiscato non è un caso: restituire un bene ai cittadini, infatti, vuol dire renderlo luogo di accoglienza per la società civile e per le persone. Ed essere "partigiani del bene", vuol dire anche affrontare la realtà con consapevolezza.

La giornata è partita con un workshop sui beni confiscati, al quale ha dato un importante contributo Davide Pati, vicepresidente nazionale di Libera.

Poi si è proseguito con un appassionante dibattito sul tema principale del nostro Festival, quello dell'accoglienza dei migranti, che è stato forse il momento più coinvolgente emotivamente.

La necessità di affrontare questo tema nasce dal guardarsi intorno. Da che si è cominciato a parlare di "emergenza", l'opinione pubblica sembra voler ignorare completamente la situazione ed il punto di vista di chi è vittima vera del problema. E poiché, molte volte, tutto nasce dalla disinformazione, abbiamo deciso di iniziare ascoltando le parole della cooperante Mariella Crisci che ha illustrato con chiarezza il quadro normativo sia europeo che italiano che regola il diritto d'asilo e che spesso ci arriva solo filtrato dai media e dalle dichiarazioni capziose della politica. In seguito, Anna Celotti, medico e attivista di Medici senza Frontiere, ha raccontato l'impegno di questa organizzazione riguardo i flussi migratori ed il soccorso nel Mediterraneo, con la campagna #milionidipassi.



AVELLINO

Tutto ciò ci ha permesso di ascoltare, con piena coscienza della realtà, le parole dei ragazzi richiedenti asilo e dei mediatori che li aiutano: come Libera Vallo Lauro abbiamo coinvolto la comunità di Poggiomarino che ospita una parte dei richiedenti asilo della Campania. Emilio Mesanovic ha condiviso la sua esperienza di mediatore culturale nelle comunità della Campania, presentandoci Aziz, Alhagie e Magassa che hanno raccontato il proprio viaggio dall'Africa all'Europa e le proprie esperienze di accoglienza e di vita in Italia, facendo luce su aspetti che l'opinione pubblica a volte ignora o conosce in modo completamente sbagliato. Perché se non si conosce la realtà dei fatti, se ci si dimentica che quando parliamo di migranti, rifugiati, richiedenti asilo, "clandestini", stiamo parlando di essere umani, se le sofferenze delle persone sono quotidianamente strumentalizzate, allora non si può cominciare a parlare di una soluzione che sia giusta ed equa. Perciò abbiamo aperto le porte di questa villa restituita alla comunità per allargare la nostra considerazione di comunità e per farvi rientrare le storie e le vite di queste persone, affinchè anche i beni confiscati siano luoghi di accoglienza vera.

La serata si è conclusa con la proiezione del film documentario "Io sto con la sposa", nel quale i registi hanno seguito e ripreso il viaggio di alcuni profughi siriani e palestinesi attraverso l'Europa da Milano alla Svezia. Una riflessione ci è sembrata doverosa: molte volte si ignora che un'integrazione sarebbe necessaria anche da una prospettiva europea, per uniformare le legislazioni sui migranti extraeuropei, affinché l'Europa sia delle persone, prima che del mercato.

Partigiani del bene e partigiani dell'impegno e della verità, partendo da qui e da quello che possiamo affrontare, dall'informazione alla testimonianza, partire dalla conoscenza per arrivare all'impegno, informare per avere coscienza e scegliere di essere partigiani: questo è ciò che ha provato a fare la nostra piccola comunità del Vallo di Lauro, per voler essere cittadini di una comunità più consapevole. ■



CASERTA

«PARTIGIANI DEL BENE - PER UNA NUOVA LIBERAZIONE» SOLIDARIETÀ ALL'AZIENDA CLEPRIN

Redazione



«Partigiani del bene - per una nuova LiberAzione» solidarietà all'azienda Cleprin

La scorsa notte la fabbrica di detersivi Cleprin, nel territorio di Sessa Aurunca, in provincia di Caserta, è stata quasi completamente distrutta dalle fiamme. Libera Campania esprime solidarietà agli imprenditori Antonio Picascia e Franco Beneduce dopo il barbaro atto di ieri.

"La solidarietà da sola non basta, dobbiamo sostenere con forza tutti insieme l'economia sana del nostro territorio e camminare insieme a tutti coloro che si espongono e denunciano il malaffare, il racket, la corruzione e le mafie. Ricordiamo che Antonio Picascia aveva già denunciato i suoi estorsori nel 1997, opponendosi al can dei Muzzoni" sostiene Libera Campania.



"Per queste ragioni oggi pomeriggio alle ore 17,30 parteciperemo alla tappa del Festival dell'impegno civile ' Le Terre di don Diana' dinanzi all'azienda Cleprin, Strada Provinciale Campofelice, 21 Località Casamare - Sessa Aurunca, luogo in cui è stato spostato l'appuntamento del festival «Partigiani del bene - per una nuova LiberAzione». Non possiamo lasciare il territorio nelle mani dei criminali. Per tale ragione, invitiamo tutti ad unirsi



alla manifestazione di solidarietà che nel 24esimo anniversario dell'omicidio di Alberto Varone, ucciso il 24 luglio del 1991, rappresenta un vero e proprio atto di intimidazione nei confronti di chi denuncia e contrasta quotidianamente le mafie".

"Ci sentiamo Partigiani del bene e vogliamo costruire una nuova liberazione che parta dai nostri territori, insieme per farsi comunità" conclude Libera. ■

NAPOLI

ACERRA, LIBERA RISPONDE A LETTIERI: LA CITTÀ MANCA DI PROSPETTIVA POLITICA.

Accoglienza e solidarietà contro il razzismo.

di Nicola Riccio

ACERRA. Pugno duro del Presidio Libera di Acerra: "Non avere un progetto, aizzare l'odio razziale ed amplificare il qualunquismo come è accaduto qui ad Acerra, a Casale San Nicola, a Roma, Milano, qualche anno fa a Firenze, significa coprire interessi mafiosi inconsapevolmente."

Acerra manca di prospettiva politica perchè governare significa non subire le "emergenze" di turno. Risponde così a tono il presidio alle parole del Sindaco Lettieri . Il casus belli che attenziona lo stivale intero ed in questo caso la cittadina di Acerra è appunto la questione immigrazione. Nei giorni scorsi il Sindaco ha fatto sapere tramite una nota che avrebbe risposto negativamente alla richiesta dell'UTG di Napoli chiarendo che il plesso individuato per ospitare ad Acerra i cittadini stranieri a seguito degli sbarchi sulle coste italiane è sprovvisto di ogni tipo di agibilità . "Questa città – sottolineava il sindaco - che rifugge da ogni inutile e gratuito allarmismo anche xenofobo, non è interessata allo sterile dibattito che ha l'obiettivo di riproporre, strumentalizzando i fatti di Acerra, il grande tema dell'immigrazione come strumento di propaganda politica . "

Le parole della referente del Presidio Francesca Niola non si sono fatte attendere : "Abbiamo vissuto incredibilmente anche sul nostro territorio episodi di razzismo mascherati da buone pratiche di cittadinanza, da esercizio di democrazia come il paragonare "gli immigrati" ai rifiuti che vengono smaltiti nell'inceneritore. Questo e tanto altro, il solito altro".

Nel merito dell'appartamento inagibile il Presidio dedicato a Giuseppe Veropalumbo : "Il punto fondamentale, tuttavia è che l'irrazionalità generale è terreno troppo fertile per le strumentalizzazioni ed il fanatismo, basti pensare a due elementi molto concreti: l'appartamento dichiarato inagibile ex post per l'utile ospitalità di queste persone insiste in un quartiere – dormitorio abitato da centinaia di famiglie. Una contraddizione in termini, se ci si riflette un attimo".

Mancanza quindi di un chiaro, completo e lungimirante obiettivo politico, ovvero di quella progettualità totalizzante e di lungo respiro che accomuna il solco della pianificazione alle possibili ed inevitabili variabili: "Inoltre la propaganda politica – continua il Presidio - sposta l'attenzione dalla pesantissima assenza di una proposta politica per il territorio e per la questione accoglienza ed integrazione in particolare; avere un progetto significa innanzitutto governare e non subire le "emergenze" di turno, significa non calare la testa dinanzi a pressioni di qualunque genere e significa individuare responsabilità collettive che cimentino il senso di comunità e di accoglienza".



"Non solo –chiude il Presidio - la progettualità politica valida, istituzionale come quella "dal basso", è soprattutto presidio primo contro gli interessi illegali che ruotano intorno alle strutture di ospitalità per i migranti: "mafia capitale" e lo scandalo delle cooperative di copertura dovrebbero insegnarci anche a difendersi dalle strumentalizzazioni criminali, proprio riportando alla luce ciò che è nascosto dal torbido. Con un progetto". ■

NAPOLI

DALL'APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO PER L'ASSEGNAZIONE DEI BENI CONFISCATI ALLA CRIMINALITÀ .

Redazione

Grazie alla straordinaria tenacia del Presidio di Libera Afragola-Casoria dedicato alla memoria del Maresciallo Gerardo D'Arminio e a distanza di un anno dall'approvazione del Regolamento per l'assegnazione dei beni confiscati alla criminalità, è stato pubblicato l'avviso pubblico per l'assegnazione dei beni confiscati del Comune di Afragola. "Un risultato storico, un'occasione irrinunciabile per cambiare la storia della nostra terra" sottolineano gli attivisti di Libera "E' arrivato il momento che le forze migliori di Afragola diventino protagoniste di questa nuova storia" proseguono in una nota. Un risultato importante, basta ricordare che lo scorso anno molti attivisti e cittadini salvarono quintali di pesche prodotte su questi terreni. Si apre così un percorso trasparente che punta non solo al riutilizzo sociale dei terreni messi al bando ma anche un'idea progettuale e di sviluppo sociale che deve coinvolgere l'intero territorio. Qui il bando http://www.comune.afragola.na.it/index.php?option=com_content&view=article&id=1119%3Aapprovazione-avviso-pubblico-beni-confiscati-alla-criminalita-organizzata&catid=12%3Agare&Itemid=114 ! ■



NAPOLI

LIBERA CAMPANIA SU FURTO E DANNI AL BENE CONFISCATO "FONDO RUSTICO AMATO LAMBERTI".

"Un episodio che preoccupa e inquieta. Oltre al danno per la cooperativa, è inquietante che l'atto vandalico viene segnato con simboli, apparsi sulle pareti dei capannoni e sulle bandiere , di intolleranza verso chi come la Cooperativa Resistenza si impegna quotidianamente a contrastare il razzismo e la xenofobia promuovendo la pratica dell'accoglienza e della solidarietà. La memoria ha un valore concreto, non solo simbolico, e vedere simboli come le svastiche su un bene confiscato alla camorra e restituito alla città è un attacco a quelli che rappresentano veri e propri presidi di democrazia contro l'intolleranza e l'emarginazione." In una nota Libera Campania sul furto avvenuto nella nottata al Fondo Rustico Amato Lamberti", terreno confiscato alla camorra a Chiaiano. "Andremo avanti- conclude nella nota Libera Campania- per sostenere questa esperienza e con corresponsabilità saremo presenti giovedì all'iniziativa promossa sul bene confiscato per dare un segnale concreto che l'accoglienza, la solidarietà e la promozione della giustizia sociale sono pratiche quotidiane di chi vuole costruire una società libera dalle mafie e dalla corruzione. " ■





SALERNO

GRAZIE? NO, GRAZIE!

Il caffè 21 Marzo apre i battenti!

di Valerio Giampaola

Ebbene sì, accade anche questo nel mese di luglio. Quando tutta l'Italia si sposta alla ricerca dei mari più blu e delle spiagge più assolate per combattere l'arsura estiva, a Battipaglia alcuni "folli", dopo mesi di lavoro ininterrotto, danno l'avvio ad un progetto/processo che cambierà la storia della loro città. L'8 luglio infatti, a poco più di due mesi dall'affido definitivo da parte del Comune, l'ATS (Associazione Temporanea di Scopo) "P'o ben r'o paes" ha inaugurato il primo bene confiscato della provincia di Salerno affidato attraverso un bando pubblico. Un progetto messo in campo nella fase iniziale dalla Commissione Straordinaria che guida Battipaglia dopo il commissariamento per infiltrazione camorristica, affiancata da Libera che ha contribuito alla stesura del bando di affido ed ha praticamente monitorato l'iter di assegnazione del bene fino alla simbolica consegna delle chiavi, sostenendo in fase di progettazione e realizzazione l'affidatario del bando, appunto l'ATS "P'o ben r'o paes". Un'associazione di associazioni ed enti, capitanata dal gruppo scout Agesci Battipaglia 1°, composta inoltre dal circolo Legambiente "Vento in faccia", dalle associazioni cittadine "Back to Life" e "Mariarosa", la prima culturale, contenitore della webradio Radio Booonzo, e la seconda associazione di promozione sociale molto impegnata nel campo della collaborazione e della rete civica, dalla cooperativa sociale "Lazzarelle" che agisce nel carcere di Pozzuoli occupandosi della torrefazione e del commercio del caffè omonimo, e dall'ICATT di Eboli, carcere a pena attenuata all'avanguardia sotto il profilo delle azioni di recupero dei detenuti. Queste sei realtà, completamente diverse tra loro ma spinte da un obiettivo comune e da un grado di sana follia, saranno coloro le quali renderanno il Caffè 21 Marzo un luogo di aggregazione socio-culturale, animato da corsi gratuiti di vario genere, attività culturali quali presentazioni di libri, concerti, rassegne teatrali, dando opportunità lavorativa all'interno del Bar a lavoratori provenienti da categorie svantaggiate, in primis rappresentati dai ragazzi dell'ICATT. Il lettore capirà a questo punto come, un evento di tale portata non poteva passare inosservato da chi da anni vive la lotta alle mafie con energia ed impegno costante. Ecco perché anche l'inaugurazione non è stato un evento comune. A tagliare il nastro del Caffè 21 Marzo (come il primo giorno di primavera, come la giornata nazionale voluta da Libera in memoria delle vittime innocenti delle mafie) vi erano infatti, oltre al commissario Gerlando Iorio ed alla presidente dell'ATS Ilaria Sole, il presidente nazionale di Libera Don Luigi Ciotti e due lupetti del gruppo scout Agesci Battipaglia 1°, a simboleggiare la genuinità e la voglia di rinascita cittadina finalizzata alla creazione di un ambiente di crescita e di vivibilità di ben altro spessore rispetto al presente battipagliese.



Caffè 21 Marzo, che inizi la primavera!

SALERNO

Prima del taglio del nastro, la marea di persone ed istituzioni accorsa all'inaugurazione ha potuto ascoltare il commosso intervento della presidente dell'ATS Ilaria Sole ed i forti ed incisivi discorsi del commissario Iorio e di Don Luigi Ciotti. Tutti si sono soffermati sull'importanza del Noi; un NOI che permette di cambiare passo, di non sentirsi soli, e di generare quel vento di cambiamento inarrestabile che il singolo non potrà mai produrre. I festeggiamenti si sono protratti per tutto il pomeriggio con l'esibizione della Murga "Los espantapajaros" ed il suo arcobaleno di coriandoli, e con il concerto delle "Sette Bocche", gruppo di musica popolare sempre attivo nel territorio salernitano. Insomma, una giornata meravigliosa corrispondente alle aspettativa dei tanti che si sono impegnati affinché la macchina Caffè 21 Marzo si avviasse, ma non un mero evento. La strada inizia solo ora! Con la consapevolezza che tutto il lavoro svolto finora è di gran valore e che, come ha affermato Don Luigi durante il suo intervento, non c'è bisogno di ringraziare nessuno: ognuno ha fatto solo il suo dovere di cittadino e di uomo. ■





SALERNO

"NON UN LUOGO IN CUI CONSUMARE, MA UN LUOGO DA CONSUMARE"

L'intervista a Ilaria Sole, presidente dell'ATS affidataria del Caffè 21 Marzo

di Riccardo Christian Falcone

.Ilaria come ti senti a poter parlare finalmente del Caffè 21 Marzo aperto?

Lo stare qui presenti oggi, dopo quasi un anno di lavoro ininterrotto, ha un sapore particolare che passa dalla soddisfazione di avercela finalmente fatta alla consapevolezza che tutto deve ancora avvenire. Questo luogo potrebbe diventare un punto di riferimento per tutti i cittadini di Battipaglia che hanno voglia di collaborare e mettersi in gioco per iniziare a lavorare ad una città migliore, fondata sull'onestà, sulla legalità e soprattutto sulla collaborazione rivolta al bene comune!

Cosa dovrà rappresentare il Caffè 21 Marzo?

Un luogo confiscato alle mafie, all'antistato, a chi lucrava sulle disgrazie altrui, diventa un posto di ritrovo dove la società civile e la cultura la faranno da padroni, quasi autogestendo il NOSTRO caffè 21 marzo. E dico NOSTRO non a caso, perché è giusto dire che il sogno potrà avverarsi solo se non ci lascerete soli, se presidierete al nostro fianco il nostro territorio, se darete voce alle vostre necessità insieme a noi, se lo spirito di servizio diventerà il fulcro della crescita e del rinascimento battipagliese. 21 Marzo, il primo giorno di primavera, come a simboleggiare la rinascita di una città intera, il giorno della memoria delle vittime innocenti delle mafie, ricordando che non siamo qui a commuoverci ma a muoverci, utilizzando come motore la rabbia generata da chi ha per anni abusato del proprio potere ledendo la libertà altrui!

Raccontaci un po' il percorso che vi ha portato a questa inaugurazione...

Il caffè 21 Marzo è il risultato di un cammino molto lungo che è iniziato grazie all'associazione Libera al fianco della triade commissariale di Battipaglia, la quale, appena messo piede in città, si è subito resa conto dell'importanza sociale che poteva avere l'effettivo riaffido alla società civile, come da normativa, dei beni confiscati alla camorra. Nasce da questa collaborazione tra ente e Libera il bando per l'assegnazione di questo bene, per realizzarne un centro di aggregazione socio-culturale parallelamente alla creazione di opportunità lavorative alle categorie svantaggiate, gestendo l'attività commerciale nello stile dell'economia sociale.

Sei realtà molto diverse tra loro decidono allora di mettersi insieme, in un'associazione temporanea di scopo denominata P'o ben r'o paes, provando ad essere attori del cambiamento della città ognuna con i suoi talenti diversi.

Il gruppo scout agesci Battipaglia 1, l'associazione di promozione sociale Mariarosa, l'associazione culturale Back to Life, il circolo Vento in faccia di Legambiente, l'ICATT di Eboli e la cooperativa sociale Lazzarelle, uniti per un solo scopo, vincono il bando emesso dal Comune e prendono l'affidamento in comodato d'uso gratuito del bene. E dopo circa tre mesi di lavoro, eccoci qui...

Cosa sarà il Caffè 21 Marzo?

Questo posto non sarà solo un bar, nonostante ha tutte le carte ed i permessi in regola per esserlo, ma sarà in primis un luogo di scambio culturale, di insegnamento attraverso corsi gratuiti per tutte le età, condivisione delle risorse nello stile della banca del tempo, educazione su temi sociali e ambientali e ritrovo per tutti quelli che hanno voglia di divertirsi e godere del piacere dello stare insieme in maniera costruttiva. Ognuno dovrà essere attore del caffè 21 Marzo, ognuno dovrà mettere a disposizione il proprio tempo e le proprie conoscenze a favore della causa, creando quel collettivo positivo che ha voglia di migliorarsi, migliorando anche tutto quello che ha intorno.

Hai qualcosa da dire a chi ti leggerà?

Sentite questo luogo non come un posto in cui consumare, ma come un posto da consumare! Da vivere giorno per giorno! Da impreziosire col lavoro di ognuno di noi!

Colgo l'occasione per ringraziare sia la triade commissariale che l'associazione Libera nella figura del coordinamento provinciale di Salerno, per il gran lavoro svolto prima, durante e dopo l'assegnazione di questo bene. Grazie per aver accompagnato la nostra scelta di impegno ogni giorno, e grazie per il percorso che affronterete insieme a noi. Una responsabilità così grande, non potremmo sostenerla da soli.

SALERNO

Grazie a tutti i volontari che in questi mesi hanno sudato insieme a noi, sarete i primi di una lunga lista, ne sono sicura!

Ultima battuta..

Da oggi l'ATS è pronta a questa nuova sfida, con tutti gli oneri e gli onori del caso, Non lasciateci soli, non lasciatevi soli!



nella foto Ilaria Sole con don Luigi Ciotti

IN COPERTINA

Caffè 21 marzo: il sogno e il segno.

di Riccardo Christian Falcone

Ci abbiamo lavorato per un anno, giorno e notte. Una realtà che abbiamo costruito pezzo dopo pezzo, inventandoci di tutto. Ognuno per la sua parte. Per questo ho pianto quando don Luigi ha tagliato quel nastro. Un gesto simbolico che è solo l'inizio di un cammino che ha bisogno di cuore, testa e gambe. Un cammino che passa attraverso il coraggio, la pazienza, la volontà e la responsabilità non di un io, ma di un NOI. Solo così quel sogno può diventare davvero un segno.

Il segno, appunto. Questa storia è davvero un segno. Forte, prepotente, rumoroso. Per qualcuno anche fastidioso. È il segno di una volontà vera, concreta di voltare pagina. Di passare davvero dai segni del potere al potere dei segni. È il segno di una speranza collettiva che finisce con l'alimentare quel sogno di sconfiggerle le mafie, indebolendole giorno per giorno, colpendone le ricchezze, sottraendole il consenso. Un passo alla volta, con pazienza e tenacia. Ma quanta bellezza in questi passi! Passi che lasciano tracce di cambiamento. Segni di cambiamento. Appunto.

Il Caffè 21 marzo è davvero il caffè della speranza. Lo ha colto bene don Luigi. Una speranza che (si) alimenta (di) un sogno e che traccia segni. Per come ha potuto, la rete di Libera ha provato a fare la sua parte, mettendoci tutto quello che poteva e fin dove poteva. Continuerà a farlo. Accanto a quanti hanno deciso di assumersi la responsabilità quotidiana di farlo rivivere quel luogo. Persone che non lasceremo mai sole.

Ma don Luigi ha colto anche il valore di quel nome, di quel richiamo al 21 marzo. Primo giorno di primavera, segno di rinascita, di cambiamento. Sì. Ma anche (e per noi soprattutto) il giorno che Libera ha scelto per ricordare tutte, ma proprio tutte, le vittime



innocenti della violenza criminale e mafiosa. Quel nome diventa allora una responsabilità in più, che dà più valore a questa bella storia: il miglior modo di onorare la memoria, di ricordare il sacrificio di quelle vittime innocenti e di cogliere in profondità il senso stesso di quel sacrifico. Riportare la vita in quel luogo, riportandolo alla vita, sarà come riportare alla vita tutte loro. L'espressione perfetta di quel principio che resta il fondamento del nostro lavoro: saldare la memoria con l'impegno. ■





Venti LIBERI

LIBERA CONTRO LE MAFIE 1995 2015

Con il tuo contributo sosterrai le attività di Libera, il suo impegno ventennale per realizzare **una società più giusta e solidale, dove le mafie e le tante forme di corruzione che le alimentano non abbiano più spazio.**
Un gesto importante, che ci rende **tutti protagonisti di un cambiamento. Da fare subito. E da fare insieme.**

Venti Liberi da gustare



Questa pasta racconta una storia lunga vent'anni. Quella di Libera, nata nel 1995 per dare concretezza a una speranza: liberare l'Italia dalle mafie e dalla corruzione.

Una pasta libera. Libera dal malaffare, innanzitutto. Una pasta di alta qualità, prodotta in maniera artigianale da chi custodisce e tramanda l'eccellenza della pasta italiana. Una pasta unica perché prodotta con il grano coltivato nei terreni confiscati alle mafie, gestiti dalle cooperative di Libera Terra e dai produttori che ne condividono il progetto di riscatto da ogni forma d'illegalità.

Venti Liberi da indossare

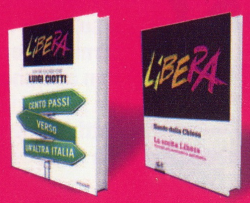
Edizione speciale della maglietta di Libera, realizzata per festeggiare il ventennale dell'associazione.

In cotone 100%, maglia girocollo, manica corta, colore nero.
Disponibile nelle taglie S – M – L – XL, in due modelli: Donna e Uomo.



Venti Liberi da leggere

Due libri che raccontano i vent'anni di Libera, attraverso le iniziative, i numeri, le storie, l'impegno di tante persone che con corresponsabilità hanno contribuito a combattere le mafie e la corruzione, in Italia e nel mondo.



Cento passi verso un'altra Italia
Curato da Mario Lancisi
Editore Piemme
Pagine 190

La scelta Libera.
Giovani nel movimento antimafia
Autore Nando Dalla Chiesa
Editore EGA-Edizioni Gruppo Abele
Pagine 288

E tu da che parte stai?...



LIBERA
ASSOCIAZIONI NOMI E NUMERI CONTRO LE MAFIE

adesione 2015

Venti LIBERI

LIBERA 1995 2015



campania@libera.it



http://www.libera.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/10601



http://www.libera.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/8774

FORTAPÀSC

LIBERA CAMPANIA
ASSOCIAZIONI, NOMI E NUMERI CONTRO LE MAFIE

Anno 9 | numero 6 | Luglio—Agosto 2015



Direttore responsabile
Geppino Fiorenza

Redazione
Don Tonino Palmese, Aldo Cimmino, Antonio D'Amore, Fabio Giuliani, Federico Esposito, Francesco Iandolo, Riccardo Christian Falcone, Simona Ascione, Tiziana Apicella, Adriana Auletta, Angelo Buonomo, Emilia Noviello, Statia Papadimitra, Teresa Fiore, di Gabriele De Feo, di Daniele Acerra, Maria Bianca Russo, Nicola Riccio,Valerio Giampaola.

Progetto grafico
Francesco Iandolo e Simona Finamore

Direzione e Redazione
Centro di documentazione contro la camorra, Isola C/5, Centro Direzionale, 80143, Napoli,
tel. 081/796881-8734, fax 081/7968506
campania@libera.it, www.liberacampania.it

Organizzazione regionale di Libera in Campania
Coordinamento provinciale di Libera ad Avellino
Referente Francesco Iandolo
avellino@libera.it;

Coordinamento provinciale di Libera a Caserta
Referente Gianni Solino
caserta@libera.it

Coordinamento provinciale di Libera a Napoli
Referente Antonio D'Amore
napoli@libera.it

Coordinamento provinciale di Libera a Salerno
Referente Anna Garofalo
salerno@libera.it

Per iscriversi
Puoi ricevere Fortapàsc direttamente sulla propria casella di posta elettronica è sufficiente inviare una mail a campania@libera.it specificando nell'oggetto "iscrizione Fortàpsc". Questo numero è stato chiuso in redazione il 21 agosto 2015. I numeri precedenti della newsletter sono disponibili sul sito www.liberacampania.it in formato.pdf





Presso la bottega dei sapori e dei saperi della legalità potrai compiere un gesto di giustizia e verità acquistando i prodotti delle terre confiscate alle mafie. Pasta, vino, olio e da oggi anche le mozzarelle della legalità, prodotto delle Terre di Don Peppe Diana.

Dove:
La Bottega è a Santa Lucia in via Raffaele De Cesare, 22 a Napoli

Cosa:
Vini, pasta, legumi, olio, agrumi, conserve: sono solo alcuni dei prodotti che vengono dalle cooperative in Sicilia, Campania, Puglia e Calabria.



Libera Terra è il marchio che contraddistingue le produzioni biologiche sulle terre liberate dalla mafie in tutta Italia e curate dalle cooperative sociali che aderiscono al progetto. Consulta il sito www.liberaterra.it



Info e contatti:
Per prenotare, acquistare o chiedere informazioni chiama allo 081/7643575 oppure scrivi a napoli@isaporidellalegalita.it

ASS. CENTRO
DI DOCUMENTAZIONE
E RICERCA (art. 5 LR/39)

Supplemento a la "Ri-vista dei giornali" autorizzazione del Tribunale di Napoli n. 3710 del 29.2.88